



# **Progetto**

## **Scrivere di Protezione Civile.**

*I ragazzi e il giornalismo nella comunicazione di Protezione Civile.*

*Scuola Media Giorgini*

*Montignoso*

*Scrivere di Protezione Civile.*

*I ragazzi e il giornalismo nella comunicazione di Protezione Civile.*

*"Settembre 1997 -Marzo 1998 – Terremoto Umbria Marche  
25 Gennaio 2012 – Verona  
31 Gennaio 2013 – Garfagnana"*

Tre date, tre casi eclatanti di bad communication in Protezione Civile.

La prima, il drago di Colfiorito. Il linguaggio scientifico che non riesce a tradursi in linguaggio quotidiano.

Verona, l' uso scellerato dei nuovi media da parte di personaggi in cerca di fama, genera panico e azioni inappropriate anche da chi dovrebbe comunicare efficacemente.

Garfagnana, ancora, il linguaggio tecnico-scientifico non compreso e mal tradotto genera, questa volta a differenza del terremoto in Umbria Marche vengono usati i social media, ancora paura per un evento assolutamente impossibile da prevedere.

Da questi tre semplici esempi si evince già uno dei problemi della comunicazione di protezione civile . I piani sono scritti in linguaggio tecnico-scientifico. Per loro natura.

Ma questo linguaggio deve, per essere compreso da tutti, essere tradotto e reso fruibile in un linguaggio "quotidiano".

E per non cadere nella spettacolarizzazione che sembra essere oggi il sale dei media.

Per spettacolarizzare si arriva a deformare la realtà.

Teniamo presente che molte errate percezioni sono generate da errate comunicazioni.

Il linguaggio quindi per essere efficace deve essere :

- rapido, per adattarsi ai tempi accelerati in cui viviamo
- leggero e visibile, per essere comprensibile a tutti
- molteplice, per poter adattarsi a diversi media
- esatto, per spiegare esaurientemente quello che sta accadendo e soprattutto
- coerente, per non creare incertezze e paure.

I media (intesi come rappresentanti degli organi di stampa) e i nuovi media (inteso non come mezzo ma come l'insieme delle persone che utilizzano questo mezzo) hanno enormi responsabilità nel come un fatto venga recepito e "conosciuto" dalle persone che seguono quel canale comunicativo.

Se la comunicazione che fanno è sbagliata anche la comprensione sarà sbagliata.

In alcuni casi i giornalisti non dovrebbero interpretare, ma solo riportare fedelmente e con precisione (ossia con cognizione del fenomeno di cui parlano).

L' obiettivo del giornalismo responsabile deve essere la diffusione di informazione corretta tramite un informazione competente.<sup>1</sup>

Teniamo sempre presente che quando si entra nel ginepraio dei fenomeni naturali, dei pericoli e dei rischi è probabile che una cattiva informazione crei dei danni, di cui nessuno sembra voler tenere conto.

---

1 E. Rapisardi PHD candidate Università di Torino

## Obbiettivi del progetto

Rendere partecipi attivamente i ragazzi delle scuole medie al processo di informazione alla popolazione dei contenuti del piano di protezione civile recentemente approvato dall'Amministrazione Comunale.

I ragazzi esploreranno, attraverso il loro progetto di giornalismo, i canali di comunicazione sia tradizionali che nuovi, cercando di costruire un linguaggio che risponda alle sei "lezioni" che Italo Calvino ha riportato nelle sue *"Lezioni americane"* : **rapidità, leggerezza, visibilità, molteplicità ed esattezza**, e importantissima , la **coerenza**.

Attraverso il loro progetto sul giornalismo proveranno a tradurre le informazioni contenute nel piano in contenuti accessibili alla maggior parte dei cittadini.

## Partecipanti

I ragazzi delle classi seconde

L' Amministrazione Comunale

Esperti di protezione civile

## Target

La popolazione del Comune di Montignoso

## Descrizione del progetto

Data		Attività
18 Dicembre 2013	Seminario	Il piano di Protezione Civile del Comune di Montignoso – Personale dell'Amministrazione Comunale
Gennaio 2014	Lezione	I nuovi media nelle tre fasi della protezione civile -
Febbraio 2014	Lavoro di gruppo	Preparazione dell'articolo di giornale
Gennaio/febbraio 2014	Lezione aperta con S.E. Prefetto Gabrielli	La comunicazione d'emergenza. Nuovi e vecchi media a confronto. Le esperienze dei ragazzi nella realizzazione dell' articolo.